

L'appello dei vescovi "Aumentare i salari con le larghe intese"

Bagnasco ai politici: "La Cei non si schiera
ma chiede a tutti il rispetto di vita e famiglia"

**I temi sollevati
al Consiglio
permanente**

La priorità «Un miglioramento
effettivo alle condizioni della parte
più consistente della popolazione»

GIACOMO GALEAZZI

Larghe intese in Parlamento sui salari e rispetto della vita umana in tutte le sue fasi. I vescovi entrano nella campagna elettorale per rilanciare «le attese più urgenti» e i «problemi indilazionabili» degli italiani. E cioè, «aumento dei salari minimi, difesa del potere d'acquisto delle pensioni, emergenza abitativa, maggiore sicurezza nei posti di lavoro, sostegno alla maternità». Al Consiglio permanente il presidente della Cei Angelo Bagnasco unisce il «problema della spesa» (intesa come spesa al mercato, bollette e costi del mutuo) ai temi etici in un vibrato appello ai valori irrinunciabili della tutela della vita umana e del matrimonio tradizionale, condannando senza appello gli esperimenti sugli embrioni e il riconoscimento giuridico delle unioni di fatto. Il messaggio forte è indirizzato al Pdl, al Pd, all'Udc, e agli altri partiti politici: attenzione

Il ministro Ferrero: «Le pressioni del Vaticano faranno l'effetto che

hanno fatto in Spagna»

ai limiti della scienza e, dopo le urne, fronte comune contro il caro vita.

La Cei «non può tacere» le difficoltà e i disagi che la popolazione avverte sempre più, in attesa di «risposte credibili, concrete e rapide». Il leader dell'episcopato esorta i politici a impegnarsi per «un miglioramento effettivo alle condizioni di vita della parte più consistente della popolazione». La Chiesa, assicura Bagnasco, non si schiera con alcuna formazione politica, però non fa sconti sui valori fondamentali, perciò, anche al momento del voto, i cattolici non possono «ritenere ogni idea o visione del mondo compatibile con la fede». Occorre scongiurare il rischio di scelte politiche e legislative che contraddicono «fondamentali valori e principi antropologici ed etici radicati nella natura dell'essere umano». L'allarme riguarda «la tutela della vita umana in tutte le sue fasi, dal concepimento alla morte naturale» e «la promozione della famiglia fondata sul matrimonio» per evitare di «introdurre nell'ordinamento pubblico altre forme di unione

che contribuirebbero a destabilizzarla, oscurando il carattere peculiare e il suo insostituibile ruolo». No ai Dico, dunque, ma anche alla provetta selvaggia e ai laboratori fuori controllo. «Quando esseri umani nello stato più debole e indifeso della loro esistenza sono selezionati, abbandonati, uccisi o utilizzati come puro materiale biologico - avverte il cardinale - sono trattati non più come qualcuno, ma come un qualcosa, mettendo così in questione il concetto stesso di dignità dell'uomo».

Il Paese deve ritrovare unità e in campagna elettorale i politici devono superare gli interessi egoistici in ragione di «uno zoccolo comune che unisce tutti prima delle fisiologiche diversità e delle inevitabili competizioni». Inoltre, nella sua prolusione, Bagnasco critica la «deregulation educativa», denuncia le minacce di manipolazione delle coscienze che vengono dai mass media, rivendica che il gradimento della Chiesa non può essere definito da sondaggi, chiede che la campagna elettorale sia «un'occasione di crescita politica e morale». Silenzio assoluto, invece, sulla vittoria di Zapatero in Spagna, contro cui la Chiesa aveva ingag-

giato una dura battaglia.

«L'Italia è un Paese laico e l'appello elettorale di Bagnasco cadrà nel vuoto o produrrà un effetto elettorale simile a quello spagnolo - commenta il ministro della Solidarietà sociale, Paolo Ferrero -. Il pericolo è che le pressioni dei vescovi trovino ascolto nel Pd e mandino in crisi i valori della laicità». Maurizio Sacconi di Forza Italia condivide «le priorità segnalate da Bagnasco in favore dell'incremento della capacità di reddito delle persone che lavorano, delle famiglie e dei pensionati». Il Pdl, annuncia Maurizio Gasparri di An, «accoglie l'appello di Bagnasco e si impegna a sostenere i valori cristiani». Il capogruppo Udc alla Camera, Luca Volontè, propone un confronto trasversale per risolvere i problemi evidenziati dal cardinale, mentre Giorgio Merlo del Pd esulta perché «la Chiesa non si schiera politicamente».

Il decalogo di Bagnasco per i politici cattolici

1

Difesa della vita dal concepimento alla morte naturale (no ad aborto, eutanasia, manipolazione degli embrioni anche se malati)

6

Sostegno della maternità

2

Tutela della famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna (no alle nozze gay e al riconoscimento giuridico delle coppie di fatto)

7

Sicurezza sul lavoro

3

Libertà di educazione (si alla parità scolastica tra istituti pubblici e istituti cattolici)

8

Esempio personale di superamento dell'individualismo di una politica troppo politicizzata e con scarso spessore etico

4

Aumento dei salari minimi

9

Solidarietà e impegno reali per migliorare le condizioni di vita degli italiani

5

Difesa del potere d'acquisto delle pensioni. Emergenza abitativa

10

Potenziamento di alcune fondamentali infrastrutture a servizio dei pendolari